



**REGIONE TOSCANA**  
**GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 15-05-2006 (punto N. 11)**

**Delibera**

**N .337**

**del 15-05-2006**

*Proponente*

MARINO ARTUSA

DIREZIONE GENERALE POLITICHE TERRITORIALI E AMBIENTALI

*Pubblicità/Pubblicazione:* Atto soggetto a pubblicazione integrale

*Dirigente Responsabile:* Alfredo Cianci

*Estensore:* Antonio Biamonte

*Oggetto:*

Approvazione del documento tecnico d'indirizzo denominato "Capitolato speciale d'appalto tipo a carattere prestazionale per l'utilizzo di materiali inerti riciclati da costruzione e demolizione", ai sensi dell'art. 4, comma 7, della L.R. 25/98 e dell'Accordo n. 2 approvato con D.G.R.T. 100/03 -

Presenti:

CLAUDIO MARTINI

MARINO ARTUSA

ANNA RITA BRAMERINI

AMBROGIO BRENNI

SUSANNA CENNI

RICCARDO CONTI

AGOSTINO FRAGAI

FEDERICO GELLI

ENRICO ROSSI

GIANNI SALVADORI

GIANFRANCO SIMONCINI

MASSIMO TOSCHI

MARIA CONCETTA ZOPPI

ALLEGATI N°: 2

ALLEGATI:

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
1	Si	Cartaceo+Digitale	allegato 1 - Relazione
2	Si	Cartaceo+Digitale	allegato 2

Note:

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D. Lgs. 22/97 “Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio”, il quale dispone che la gestione dei rifiuti si conformi ai principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui si originano i rifiuti, nel rispetto dei principi normativi dell'ordinamento nazionale e comunitario;

Visto inoltre che lo stesso D. Lgs. 22/97 ha come obiettivo la riduzione della produzione dei rifiuti, l'incentivazione al loro recupero ed al riutilizzo nonché la riduzione del ricorso alle discariche;

Visto il D.M. 05.02.98 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 32 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22” che all'Allegato I, Suballegato I, elenca le tipologie di rifiuti inerti (dal punto 7.1 al punto 7.31) per i quali è possibile il recupero in regime semplificato nel rispetto delle norme tecniche ivi dettate per ciascuno di essi;

Vista la L.R. 25/98 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati” e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che la L.R. 25/98 all'art. 4, comma 7, prevede che nei capitolati per appalti pubblici di opere, di forniture e di servizi siano inserite specifiche condizioni per favorire l'uso di residui recuperabili, secondo le modalità indicate nel piano regionale;

Vista la D.C.R.T. n. 88 del 07.04.98 “L.R. 4/95, art 5 – Piano Regionale di gestione dei rifiuti - Approvazione primo stralcio relativo ai rifiuti urbani e assimilati”, la quale al Punto 6.1.5 ha previsto che “la realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico, finanziate in tutto o in parte dalla Regione nonché da aziende ed enti da essi dipendenti, dovrà avvenire utilizzando in quantità congrua materiali da costruzione o da riempimento, prodotti mediante l'impiego di sostanze provenienti da riciclo/recupero dei residui derivanti dal trattamento delle acque reflue industriali ed urbane e dal riciclaggio dei rifiuti inerti non pericolosi”;

Considerata inoltre la D.C.R.T. n. 265 del 28 luglio 1998 “L.R. 18/5/98 n. 25 - art. 4 - comma 7 disposizione per favorire l'uso di materiali recuperabili per la realizzazione di opere pubbliche di interesse pubblico, finanziate dalla Regione o dagli altri enti o aziende da essa dipendenti”, la quale prevede che gli uffici regionali nonché quelli degli enti ed aziende dalla Regione dipendenti, provvedano affinché nella realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, finanziate in tutto o in parte dalla regione o dagli enti od aziende da essa dipendenti, vengano utilizzati i materiali di cui al Punto 6 del Piano regionale di gestione dei rifiuti, sopra richiamato;

Richiamata la D.C.R.T. 265/98 la quale prevede, agli artt. 2 e 3, che nel caso di opere realizzate dalla Regione o da enti da essa dipendenti i bandi di gara debbano prescrivere obbligatoriamente l'impiego di una percentuale minima di materiali provenienti da recupero/riciclo di rifiuti e che, inoltre, stabilisce un sistema di incentivi che premiano l'utilizzo di una percentuale superiore a quella minima suddetta;

Vista la D.C.R.T. n. 385 del 21/12/99 “L.R. 25/98 art. 9 Piano Regionale di Gestione dei rifiuti – secondo stralcio relativo ai rifiuti speciali anche pericolosi”;

Vista la D.G.R.T. n. 242 dell'11.03.2002 "Finalità degli accordi volontari mirati al recupero/riciclo di materiali provenienti dalle raccolte differenziate" con la quale si è approvato tra l'altro il testo base dell'accordo volontario: "Accordo n. 2, promozione del recupero e riciclaggio dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione";

Vista la D.G.R.T. n. 100 del 10.02.2003 di "Approvazione testi accordi volontari mirati al recupero/riciclo di materiali provenienti da raccolte differenziate e rimodulazione scheda 21 del Programma di tutela ambientale 2002 – 2003 (D.C.R.T. n. 24 del 30.01.02)", tra i quali l'Allegato 2 riguarda la "promozione della corretta gestione finalizzata al recupero e riciclaggio dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione";

Richiamato l'accordo suddetto sui rifiuti inerti da costruzione e demolizione, approvato con D.G.R.T. 100/03, il quale prevede tra l'altro che la Regione Toscana, attraverso l'Università di Pisa e la Federazione degli Ordini degli ingegneri della Toscana, elabori un capitolato d'appalto a carattere prestazionale finalizzato all'utilizzo di materiali inerti riciclati nella realizzazione di opere pubbliche di propria competenza, delle Provincie e dei Comuni, nonché di tutti gli enti, istituti, aziende o amministrazioni soggette a vigilanza della Regione, delle Provincie e dei Comuni, nonché nella realizzazione di opere anche private realizzate con contributi pubblici;

Considerato che l'art. 19, comma 4, del D. Lgs. 22/97 prevede che le Regioni adottino, sulla base di metodologie di calcolo e della definizione di materiale riciclato stabilite con decreto, specifiche disposizioni affinché uffici ed enti pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota minima di prodotti ottenuti da materiale riciclato;

Visto il D.M. 8 maggio 2003 n. 203 il quale all'art. 3 prevede che in ciascun anno solare gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico sono tenuti a coprire almeno il trenta per cento del relativo fabbisogno annuale di manufatti e beni con materiali riciclati e che tale obbligo sia rispettato anche nella formulazione di capitolati di opere pubbliche;

Considerato inoltre che il D. M. 203/03 istituisce il Repertorio del Riciclaggio al quale devono essere iscritti materiali riciclati, beni e manufatti ottenuti con materiale riciclato ai quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 3 del medesimo decreto suddetto;

Considerata la Circolare n. 5205 del 15/07/2005 "(MinAmbiente) Green Public Procurement – Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203", che rende effettivo ed operativo l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di prevedere l'impiego di materiali riciclati nei propri capitolati d'appalto, concorrendo a determinare la percentuale minima di materiali riciclati che le Pubbliche Amministrazioni devono impiegare in conseguenza a quanto stabilito dal D. M. 203/03;

Ricordata inoltre la Circolare MinAmbiente suddetta nella quale tra l'altro sono indicati, a titolo di esempio e in maniera non esaustiva, prodotti realizzati utilizzando rifiuti da costruzione e demolizione iscrivibili al Repertorio del Riciclaggio, in quanto possiedono i requisiti prestazionali minimi esplicitati nell'Allegato C alla Circolare stessa;

Visto che il documento tecnico d'indirizzo denominato "Capitolato speciale d'appalto tipo a carattere prestazionale per l'utilizzo di materiali inerti riciclati da costruzione e demolizione" è stato presentato ai soggetti sottoscrittori dell'intesa ambientale sui rifiuti inerti e inoltre sottoposto al vaglio del Comitato

Tecnico di Verifica dell'Accordo volontario n. 2 ("promozione della corretta gestione finalizzata al recupero e riciclaggio dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione") e, successivamente, in data 02.12.05 raccolte le osservazioni e proposte di modifica al documento stesso da parte del Comitato Tecnico di Verifica, allargato alle Province toscane;

Viste le osservazioni e proposte di modifica pervenute alla Regione Toscana da parte dei soggetti ed istituzioni del Comitato Tecnico di Verifica cui sopra, istruite dal Settore Rifiuti e Bonifiche della Regione in collaborazione con A.R.R.R. S.p.a.;

Vista la relazione di presentazione del documento tecnico d'indirizzo (allegato 1), redatta a cura del Settore Rifiuti e Bonifiche della regione Toscana;

Visto il parere del C.T.P. riunitosi in data 31. 3.2006;

Acquisita l'intesa al Tavolo di Concertazione Istituzionale nella seduta del 8.5.2006;

Ritenuto, per quanto espresso in premessa, di dover procedere all'approvazione del documento tecnico d'indirizzo denominato "Capitolato speciale d'appalto tipo a carattere prestazionale per l'utilizzo di materiali inerti riciclati da costruzione e demolizione", allegato 2 al presente atto, quale riferimento per la Regione Toscana, per gli Enti Locali toscani e per le aziende partecipate da Enti Pubblici, ai fini della predisposizione dei propri capitolati d'appalto per la realizzazione di opere di genio civile;

A voti unanimi

### **DELIBERA**

1. di approvare, per quanto espresso in premessa, l'allegato documento tecnico d'indirizzo denominato "Capitolato speciale d'appalto tipo a carattere prestazionale per l'utilizzo di materiali inerti riciclati da costruzione e demolizione" (allegato 2) unitamente alla relazione di presentazione (allegato 1).

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi dell'art. 41, comma 1 lett. b. della L.R. 9/95, è pubblicato per intero, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, unitamente agli allegati 1 e 2, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile  
ALFREDO CIANCI

Il Direttore Generale

MAURO GRASSI